Anno VII — Sabbato 29 Giugno 1872 — N. 155

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

COL 1° LUGLIO 1872

s' apre un nuovo periodo d' associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l' Amministrazione.

UDINE 28 GIUGNO

Venne già riferito che nei primi di luglio si riuniranno a Parigi i plenipotenziari della Francia e della Germania per introdurre nel trattato di Francoforte le modificazioni rese necessarie dai negoziati pello sgombro del territorio. Questi negoziati oggi si conferma che sono giunti al loro termine, sulle basi già note in via approssimativa: cinquecento milioni verranno pagati immediatamente, altri cinquecento milioni entro il 1872, un miliardo entro il 1873. Seguiti questi pagamenti la Germania accetterà a saldo del terzo miliardo tante cambiali, avvalorate dalle firme dei principali stabilimenti bancari d'Europa. Due dei dipartimenti saranno sgombrati appena seguito il pagamento del primo mezzo miliardo. La Germania lascierà interamente libero il territorio francese dopo che le sarà stato pagato il secondo miliardo, e che avrà nelle mani le cambiali bancarie per l' ammontare del terzo. Ignorasi tuttavia come sia stata appianata la quistione relativa al numero delle truppe di occupazione, che la Germania voleva conservare intatto sino al pagamento totale, mentre la Francia chiedeva che le truppe tedesche rientrassero in Germania a proporzione dei pagamenti. Secondo il trattato di pace di Francoforte l' epoca del pagamento dei tre miliardi e dello sgombro era fissata al 1° marzo 1874.

Il compromesso avvenuto in Croazia fra unionisti e nazionali comincia a recare i suoi frutti. Difatti nella seduta di jeri di quella Dieta, Mazuranich fu fu eletto a presidente, e questi, nel discorso che tenne in tale occasione, fece rilevare che la sua elezione unanime è un pegno di spiriti conciliativi e ch' egli si pone sul terreno delle leggi sanzionate da Sua Maestà. Ciò è un buon preludio per la nomina dei delegati alla Dieta di Pest. In quanto alle altre Diete, esse non saranno aperte senonchè nell' ottobre, ciocchè si farà anche colla Dieta di Lemberg, ove, come dice la *Deutsche Zeitung*, non sopravvengano avvenimenti inattesi. Prima di terminare sulle cose dell'Austria, aggiungeremo che la «Bohemia» la quale sembra bene informata, assicura che il re Vittorio Emanuele e l' Imperatore Guglielmo visiteranno Vienna nell' anno venturo all' epoca della Esposizione. Nel bilancio comune verrebbe assegnato mezzo milione di fiorini per le feste che si daranno agli eccelsi visitatori. La notizia peraltro è a scadenza lontana, e abbisogna di un po' di conferma.

Il ministro spagnuolo Zorilla ha pubblicata una circolare in cui dice che il suo ministero governerà colla costituzione, nè più nè meno. Ciò in risposta alle esagerazioni del partito conservatore, che teme, coi radicali al potere, l'anarchia e la sovversione di ogni ordine sociale. L' *Imparcial*, organo del partito radicale, crede verosimile la voce che si pubblicherà tra poco il decreto di scioglimento delle Cortes; ma benchè i membri della maggioranza abbiano firmato una protesta contro questo progetto, non è a credersi che le sue conseguenze abbiano ad essere fatali pella libertà, dacchè il Zorilla stesso, nella citata circolare, afferma di non credere nè conveniente nè indispensabile il prendere misure speciali, che, col pretesto di salvare la libertà, cominciano dal sopprimerla. È quindi a ritenersi che, se le Cortes saranno sciolte, gli elettori non tarderanno ad essere chiamati alle urne.

Oggi sappiamo, dalle comunicazioni stesse di Granville e di Gladstone al Parlamento inglese, che l'America ha ritirato le sue domande pei danni indiretti. Questo ostacolo è dunque superato. Adesso al tribunale di Ginevra non resta che di decidere sui danni diretti; e la *Cronaca* di Washington dice che delle notizie ricevute da quel ministero degli esteri, indicano che gli Arbitri si decideranno, su tale argomento, in favore dell' America.

P. S. Notizie giunte più tardi ci annunziano che in forza della Convenzione conchiusa fra la Francia e la Germania, dopo il pagamento di un miliardo, soltanto 25 mila uomini resteranno nelle piazze fortificate. La Francia dal suo canto s' impegna a non intraprendere lavori di fortificazione.

Guerre di religione, o rinascimento religioso?

Il *Times* giorni sono, vedendo l' agitarsi della malvagia setta gesuitica, e la necessità sentita nella Germania di porle un freno colle leggi, e ricordando que' tristi preti della Spagna che conducevano gl' ignari contadini alla guerra civile col pretesto di religione, vedeva rinascere, ad onta della critica moderna che degenera in scetticismo, le *guerre di religione*.

Crediamo che il *Times* esageri l' importanza possibile di qualche fatto parziale. È possibile si qualche disordine, qualche sollevamento, il brigantaggio suscitato dalla setta politica che si ammanta di religione; ma da questo ad una *guerra di religione* come nel medio evo ci corre. Per quanto stimolino le ignoranze e le avidità e le invidie, e per quanto la setta abbia e manifesti il proposito di farlo, la parte civile delle popolazioni europee è oggidì tanto preponderante, che ogni moto di tal sorte non potrebbe essere che parziale.

Piuttosto noi scorgiamo un altro genere di movimento nella società moderna; ed è un movimento religioso più intellettuale e meno appassionato, quindi tendente piuttosto ad un rinnovamento religioso, non già col mezzo di nuovi o profeti od apostoli, od iniziatori, ma colla discussione di quei principii essenziali che collegano le umane società tra di loro per il loro meglio, legandole al principio sovrumano, all' eterna giustizia di cui Cristo e la sua vita ed il suo Vangelo sono una perpetua rivelazione.

Lasciate che discutano, che affermino a metà, che neghino in tutto, ma le grandi verità morali, i veri principii religiosi trionfano quando si trattano e si discutono; poichè obbligano gli uomini a lasciare il misticismo, la superstizione, l' irragionevole ossequio, la fede non meditata, e li costringono a vedere da sè, a riflettere, a pensare, a risalire ai principii, a farsi l' ossequio ragionevole, una fede della quale possano rendersi conto, e che non sia cieca come quella che si vorrebbe dai settarii e materialisti che falsarono il Cristianesimo e che alla responsabilità individuale di ogni Cristiano sostituirono la tutela di coloro che si assunsero di guidare le anime, dopo avere loro bendato gli occhi, e le condussero e lo conducono dove c' è il proprio interesse, non al bene, al vero.

Tutti e dovunque ormai, sotto diverse forme, discutono. Nell' Inghilterra c' è il tema dei conformisti e non conformisti, dell' educazione e dell' insegnamento religioso da compartirsi o no nelle scuole. Il Vaticano ha promosso la discussione colle stranezze del *sillabo* che mescolavano la *politica* alla religione, e col nuovo dogma dell' *infallibilità* che doveva avere, secondo i gesuiti, l' effetto di sopprimere ogni discussione colla obbedienza cieca. Di qui i *vecchi cattolici* della Germania, e fuori di lì, in Italia; dovunque, altri disputanti che cercano le ragioni di doversi acconciare o no a questo bizzarro trovato dei gesuiti.

Sono nati giornali dovunque, i quali di certo sono piuttosto politici che non religiosi, ma che obbligano però ad agitare la quistione religiosa. Nè soltanto i cattolici, e tra questi i gallicani, i tedeschi, i romanisti, ma anche i protestanti delle diverse sette si radunano, fanno sinodi, discutono, cercano di fissare certe massime. Anche se le scuole di teologia rimangono deserte in Italia dove si studia poco, si è formata una vera nuova biblioteca di controversie religiose.

Quegli che si voleva mettere al di sopra ed al di fuori di ogni discussione, è obbligato a discutere ed a lasciarsi discutere. Le negazioni e le affermazioni diverse e contrarie si succedono, si fanno dispute, polemiche più o meno appassionate, più o meno grottesche e stravaganti: ma dopo tutto si è costretti a cercare ed a lasciar cercare la ragione delle proprie ed il torto delle altrui ragioni.

La discussione è il più delle volte politica e chiesastica; il che colle pretese della Chiesa al reggimento politico dei popoli, torna allo stesso. Ma è da credersi, come se ne vedono gl' indizii, che essa cominci a diventare morale e religiosa davvero. Intanto si ode sovente ricordare quella parola del nostro Macchiavello che bisogna *risalire ai principii*. E questo s' intende sotto a due aspetti ai principii della nostra religione, al Vangelo, ed ai principii religiosi discussi ed accettati dalla ragione. Da una parte s' intende la restaurazione del principio che ci lega col nome di cristiani; dall' altra l' accettazione ponderata di ciò che è oramai conquista della ragione umana ne' suoi progressi.

Si dà da molti per assoluto oggidì, che gl'Italiani, superstiziosi in certi strati sociali, si distinguano in certi altri, a confronto di altre Nazioni, per il loro *indifferentismo*. Ma queste non è poi quanto si crede, dacchè almeno ci siamo ridestati alla vita politica e sociale.

L' *indifferentismo* era un tempo non soltanto nelle cose della religione, ma in tutto il resto. Non si viveva, e non si poteva vivere politicamente, e quindi si cessava di vivere anche intellettualmente e moralmente. Non potendo agire, *non ci si pensava* più; ma ora *ci si pensa*, appunto perchè *si può agire*. Dell' *agire* si cercano le ragioni ed i modi, tanto individualmente parlando, quanto nella famiglia, nella città, nella Nazione: si è costretti *a pensarci*. Pensando, si è costretti a discutere, in sè ed attorno a sè, a proporre le controversie, a rispondere, ad accettare o respingere le altrui proposte, ad educarsi, ad educare.

Non si può adunque più *acquietarsi nel non pensare*, non si può quindi parlare d' *indifferentismo* nemmeno in Italia. Pensieri e discussioni hanno qualcosa del confuso, del disordinato; ma pure si deve pensarci, si deve discutere.

Venga qualche ingegno onesto e religioso davvero, il quale sappia affermare lucidamente ed efficacemente i principii di religione e di morale sociale cui abbiamo tutti nel cuore, se anche non vediamo chiari nella mente: e di certo il maggior numero uscirà dal supposto indifferentismo.

Ogni poco che la quistione esca di sagrestia, dove spirano oggidì aure miasmatiche, e venga all' aperto, alla luce vera della società nostra; e sarà iniziata anche in questo quella *riforma* che è *rinnovamento*. La riforma si prepara dapprima nella *coscienza* individuale; e la *coscienza* rinasce ora libera e padrona di sè in Italia, appunto perchè si pretese stolidamente ed empiamente di soffocarla coll' obbedienza cieca all' individuale infallibilità.

La coscienza dei diritti e doveri politici, che sono i più esteriori, è stata la prima a ridestarsi; ma con essa doveva ridestarsi anche la *coscienza morale e religiosa*. L' individuo acquista la *coscienza della propria dignità e responsabilità* Il padre di famiglia quella di direttore affettuoso di questa società elementare. Il cittadino quella di compartecipante ai diritti e doveri comuni. Ognuno acquista in fine *coscienza* dei doveri e diritti del proprio stato e della propria professione. Ecco come un popolo risorge, si rinnova, rifà sè medesimo in tutti coloro che lo compongono.

Tre secoli di corruzione gesuitica e di despotismo da una parte, di vigliacca sommissione dall' altra, avevano *uccisa la coscienza degl' Italiani*, e quindi anche la moralità, la religione, il sentimento della umana dignità e del dovere. Da molto tempo il nostro sforzo meditato fu di far resuscitare questa *coscienza di noi*. Il miracolo è fatto in gran parte. La coscienza si trova ancora avvolta nel lenzuolo funebre. Ma non soltanto si è destata, essa si è rizzata in piedi nel suo sepolcro. Non dubitate: essa camminerà a malgrado de' suoi imbalsamatori e parlerà in tutte le anime voci di rendenzione, e saprà cantare il suo *Gloria in excelsis Deo*, giacchè sente in sè l' altro *pax in terra hominibus bonæ voluntatis*. È appunto la *buona volontà* la forza intima, morale che fa risorgere ogni bene.

P. V.

Il 29 giugno

Oggi è la commemorazione di San Pietro. Tale commemorazione si farà in modo solenne nel più gran tempio del mondo che è a lui dedicato, a Roma.

Chi rammemori la vita del pescatore discepolo di Cristo, quale apparisce dagli Evangeli, dagli atti degli Apostoli, dalle sue Epistole, deve ammirare la semplicità di un uomo che da tanta umiltà potè levarsi a tanta altezza mercè la dottrina di umanità, di amore, di fratellanza da lui predicata.

Ma uno, il quale non ricordi soltanto il Pietro pescatore ed apostolo, e lo veda quale ci si presenta dai papi a Roma, deve fare delle altre riflessioni. P. e., se egli andrà nel Foro Trajano, domanderà che cosa stia a fare sulla colonna, che porta le gesta ed i trionfi del romano imperatore contro i Daci, l'uomo della parola, il predicatore della cristiana fratellanza.

Quella colonna, che mostra nelle sue scolture i vinti fatti schiavi dal soldato spagnuolo che fu posto

APPENDICE

LA VENA D'ORO

I

Una scappata non preveduta

(dal portafoglio di Adolfo).

Spuntava l'alba quando si giunse sulle alture che sovrastano al paesello di S. Croce.

Partiti a mezzanotte da Conegliano avevamo percorso al chiaro della luna la pittoresca valle che si apre a Vittorio e termina collo sparti-acqua di Fadalto, poco sopra la stazione de' carabinieri che è sul versante meridionale, a due passi dalla curva serpeggiante che forma il confine tra la provincia di Treviso e quella di Belluno.

Da quel punto si vedevano tre laghi, i due che ci avevamo lasciato dietro le spalle nella vallata già percorsa, e l'altro, assai più grande che ci stava dinanzi appiedi di S. Croce. Guardando a settentrione avevamo allora alla nostra destra, di là dal monte Prese, il notissimo bosco del Cansiglio, di proprietà nazionale, e alla sinistra il monte Tavergnera.

Dopo un quarto d'ora di discesa la diligenza si fermò a S. Croce, dove si mutano i cavalli. È questo un meschino villaggio di poche case, ma assai bello per chi lo considera dal lato artistico. Intanto che si mutavano i cavalli alcuni passeggeri che facevano colezione con un'eccellente frittura di pesce, preso allora allora nel vicino lago, m'invogliarono a fare altrettanto. Dopo una notte stentata in un viaggio incommodo, una colazione di questa fatta inumidita con del buon vino riesce molto gradita, e restituisce ai corpi affranti le forze.

A S. Croce trovai un nuovo passeggero che voleva continuare il viaggio di conserva con noi. Egli era in tale stato da far compassione, avendo interamente perduto per debolezza della spina dorsale, l' uso delle gambe. Lo accompagnavano due giovanotti, figlio l'uno, l'altro amico di lui. Essendomi stato proposto di entrare nella sua carrozza, accettai l'offerta e partii coi nuovi compagni. Nascono spesso in viaggio tali combinazioni che ti fanno cambiar consigli e propositi con sorprendente facilità, sicchè tu stesso, avvenuto il fatto, te ne meravigli.

Questo appunto mi successe nella circostanza di cui sono per parlare.

Io aveva intenzione di recarmi direttamente a Belluno, e andai invece a finirla alla *Vena d'oro*. Ed ecco, come avvenne il fatto.

Il mio compagno di viaggio, persona beneducata e gentile, friulano di nascita, e deputato al Parlamento italiano, mi disse per via, che andava a provar l'efficacia dei bagni idroterapici della *Vena d'oro*, il cui Stabilimento si trovava a poche miglia da noi fra Capodiponte e Belluno, alla sinistra riva del Piave, due chilometri in sù dalla strada maestra. Avendomi egli vantato le meraviglie che se ne dicevano, mi venne il desiderio di andarvi, e di fare le fusa torte al già fissato mio programma di viaggio.

Infatti quando arrivammo in faccia a Capodiponte invece di passar il Piave, girammo a sinistra, e dopo venti minuti ci trovammo a piè della Vena d'oro. Là poi ci convenne fermarci per aspettare un carro tirato da buoi, unico veicolo a cui si possa fidarsi per giungere incolumi allo Stabilimento.

Come venne il carro, vi adagiammo di tutto peso il nostro compagno su' dei materassi, e noi lo seguimmo a piedi, persuasi che per chi ha le gambe buone il salire riesce più commodo a piedi che in vettura.

Il sentiero che dalla via principale si stacca per mettere alla Vena d' oro è alquanto erto; ma serpeggiando tra prati, e siepi, e cespugli, è, come suol dirsi, romantico.

Dopo mezz' ora di cammino giungemmo allo Stabilimento.

Il nostro bravo deputato aveva esaurito tutte le sue forze. La vita gli era fuggita pei bruschi movimenti del carro e per la stanchezza del viaggio non solo dagli arti inferiori, ma e dalle braccia, e quasi quasi anche dal viso. La sua faccia aveva mutato di colore, e s' era sfigurata in guisa da far temere di qualche brutto accidente.

Non ebbi quindi tempo in sul primo giungere di osservare nè il luogo, nè quelli che lo abitavano; ma stetti vicino a lui, finchè il medico dopo averlo ben bene esaminato, ci assicurò che non c' era nessun pericolo.

Allora solamente aprii il cuore alla contentezza e gli occhi alla contemplazione. E d' allora solamente ho potuto convincermi, che la Vena d' oro è una vera delizia.

II.

Un po' di topografia.

Figurati, lettore, una piccola e angusta valle tutta verde, protetta a mezzogiorno e a mattina da monti, prospiciente dalle altre parti sui gruppi di piccoli poggi, e nella deliziosa vallata del Piave, difesa di lontano, a settentrione, dalle Alpi del Cadore e dell' agordino, dalle quali la distacca solo l' ampio bacino, in mezzo a cui siede come regina, graziosamente accoccolata su d' elevato trono, di là dal fiume, Belluno. In seno a questa valletta, e quasi a metà della sua costa orientale, sorge il modesto

a' cristiani pietoso, con sopra l' effigie di San Pietro può prendersi per un simbolo della trasformazione prodotta dai papi, quando aspirarono, non più alla successione di Cristo, ma a quella di Cesare, di Augusto, di Caligola, di Nerone, o degli altri imperatori e si posero nel loro posto, ed ebbero soldati ed armi e sgherri, e fecero guerre e trionfarono delle genti cristiane rese loro schiave, e suscitarono guerre tra i popoli, ed invece di respingere i barbari, li chiamarono a devastare questa Italia.

Andate e visitate, colla memoria del pescatore, del discepolo di Cristo, i superbi palagi dei successori dei Cesari, e sarete costretti ad esclamare: Quanta grandezza in quella semplicità del pescatore, quanta miseria nel fasto di questi principi, che abbandonarono lo spirituale per il temporale, e fecero che la parola *servo dei servi di Cristo* fosse una ironia!

Udite i discorsi, leggete le parole che escono dalla reggia dei nuovi Cesari, e confrontate tutte queste diatribe colla parola del Vangelo, e vi meraviglierete del contrapposto che vi trovate.

Voi sarete costretti a dire che ciò che c' è oggidì di meno cristiano al mondo sono coloro che si annidano nella reggia del Vaticano, o che le stanno dappresso; che ciò ch' è più contrario alla parola del Vangelo, sono le parole dei nuovi Farisei che escono di là per commuovere il mondo e che tornano ad essi come freccia rimbalzata, che si appunta al loro medesimo petto.

Che cosa dite voi dinanzi a tale contrapposto? Voi prendete in mano il Vangelo e gli atti degli Apostoli, e le Epistole di San Pietro, e dopo esservi ispirati a quegli scritti, vi prende un senso tra compassione e ribrezzo, e dite: Se è vero e buono quello ch' io ho letto, questa gente è condannata. Essa è affatto dimentica di Colui che disse: *Ego sum via, veritas et vita!*

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Mentre l' onorevole Lanza passa giorni di riposo nella sua provincia nativa, alcuni giornali si sfiatano a fargli dare le sue demissioni, e parlano di rimpasto generale del Ministero. Sono asserzioni imaginarie, e male imaginate. L' onorevole Lanza tornerà presto; così avranno fine le dicerie.

Quanto alla scelta del ministro di pubblica istruzione, il Sella ed i suoi colleghi ci pensano sul serio; ma la decisione sulla scelta definitiva è rimandata al giorno non lontano, nel quale la sessione, terminati i lavori del Senato, verrà officialmente prorogata.

Il ministro Ribotty, che doveva andare a Napoli, non si è altrimenti mosso per poter assistere alla discussione del Senato al quale egli, come tutti sanno, appartiene.

Seguitano le partenze dei diplomatici, dei deputati e dell' *high life* romana. Già a quest' ora l' effetto dell' immensa partenza è visibile: la città è spopolata. In questa condizione di cose si teme assai che il concorso degli elettori alle imminenti elezioni amministrative non abbia ad essere molto numeroso.

A Frascati l' altra sera vi fu un po' di tafferuglio, ma senza conseguenze gravi. Tirarono sassate alle abitazioni di alcuni signori che sono in voce di non essere assai teneri del nuovo ordine di cose. Tutto finì lì; ma sarebbe desiderabile che scene simili non succedessero.

ESTERO

Francia. Come già era stato pronunciato, il 25 giugno fu celebrato a Versaglia un banchetto in onore della memoria del generale Hoche, soprannominato *il pacificatore della Vandea* (nato a Versaglia nel 1768, morto di malattia nel 1797.) Gambetta vi pronunciò un applauditissimo discorso che nulla conteneva di direttamente politico. « Ma, dice il *Temps*, Hoche fornì all' oratore un modello di virtù repubblicane e militari, ed in pari tempo un tema di allusioni commoventi ai disastri della guerra recente. » Il signor Thiers invitato al banchetto non potè intervenirvi. Egli si fece scusare con una lettera del suo secretario Barthélemy Saint Hilaire che termina colle parole seguenti: « Versaglia ha ben donde di esser superba di un tal figlio. Hoche è uno dei nobili modelli che si devono proporre all' imitazione delle generazioni che sorgono e che sapranno, lo spero, continuando nelle solide virtù dei nostri padri, dare alla nostra nuova Repubblica una base incrollabile. »

Svizzera. Scrivono dal Cantone d' Uri: I lavori in Göschenen al taglio per l' imminente *tunnel dell' avvenire* (*Zukunft Loch*) sono già cominciati, ed a quanto si sente, sono stati dati in accordo ad un italiano di nome Giacomi.

Non appena sarà compiuto il taglio della terra nel colossale cono di terriccio che sta innanzi alla roccia, si cominceranno gli esperimenti di traforo colle diverse macchine nel duro granito del S. Gottardo.

Al tempo stesso la futura città di Göschenen va acquistando vita. Ivi si zappa e si spala, e si erigono mura, ch' è un piacere

Qui si costituisce un grandioso magazzino per conservarvi le provvisioni da bocca, là sorge una birraria a ristoro degli arsi lavoranti ed impresari; qua un privato speculatore dilata la sua casa per poter rispondere alle richieste di alfitazione che ogni giorno aumentano, e là si erige un uficio postale e telegrafico per poter mantenere relazioni col mondo tutto.

Inghilterra. I giornali di Londra recano:

È in corso da qualche giorno uno sciopero degli operai addetti alle costruzioni di case. Lo sciopero non ha ancora raggiunta tutta l' estensione che probabilmente otterrà, con non poco svantaggio degli abitanti di Londra, quando si consideri specialmente che questa vastissima città va crescendo ogni anno di circa cinquanta mila abitanti.

Nov' ore e nove denari è il programma dello sciopero: nov' ore di lavoro, nove denari per ciascuna ora di lavoro. Essi lavoravano sin qui dieci ore al giorno colla paga di otto denari l' ora.

Cominciarono lo sciopero facendo ritirare tutti gli operai da tre società di costruzione, e tassando gli altri operai per provvedere ai bisogni degli scioperanti, manovra consueta per battere i costruttori alla spicciolata.

Ma questi, offerto prima di rimettere ad un arbitrato la questione, ed avutone un rifiuto, ricorsero al mezzo di sospendere in generale tutti i lavori per non sostenere essi medesimi le forze degli scioperanti.

Quindi sciopero generale non ancor effettuato, ma che giornalmente si va compiendo a misura che i costruttori trovansi in caso di poter licenziare gli uomini senza venir meno a contratti ancora in corso con essi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 135

Casino udinese.

La Presidenza previene i socj che a datare da Lunedì 1° Luglio p. v. il Casino avrà la sua sede stabile nelle sale del Palazzo Comunale.

Udine, 27 Giugno 1872

Il Presidente
G. Braida

Il Segretario
N. Broili.

Partenza dei Volontari del Distretto di Udine. Jeri alle ore 11 ant. i nostri Volontari del Distretto movevano dal Quartiere ex-Raffineria alla volta della Stazione, per indi partire diretti al Campo di Somma alle grandi manovre.

Un ben' inteso ed appropriato ordine del giorno di questo sig. Colonnello Comandante il Distretto invitava tutti i dipendenti suoi Ufficiali ad accompagnare questi bravi giovani; e la distinta Musica del 24° Reggimento rallegrò con varie suonate la loro partenza.

Molti parenti pure accorsero a dar loro il buon viaggio, e si ebbero a notare anche parecchie signore.

Dato il segnale della partenza, un *hurrà* generale sorse spontaneo da tutti i Volontari all' egregio loro Colonnello, il quale ebbe a contraccambiare commosso questa ben meritata dimostrazione di stima e di affetto all' ottimo superiore, al perfetto gentiluomo.

B.

Offerte per gl' Innondati del Po.

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente L. 464.89

Colloredo co. Giuseppe e famiglia l. 20, dott Antonio Cosattini e famiglia l. 8, il ragazzino Vittorio Bianchi cent. 20.

(A merito del sig. Giacomo Molinari di Villanova)

Giacomo Molinari l. 4, Virginio Pagura l. 2, Zanini P. Lodovico capp. l. 2, Massimo De Senibus l. 2, Giuseppe nob. Del Torre di Romans l. 5, signorina Maria Molinari l. 1.30, signorina Carolina Ressigh l. 1.30.

Offerte raccolte dal Cappellano don Lodovico Zanini dai popolani di Villanova 12.40

Totale l. 523.39

Presso la Camera di Commercio.

Somma precedente L. 723

Stabilimento agro-orticolo l. 30, Rho Giuseppe l. 5, Sala Gaetano l. 3, Gli allievi dello Stabilimento agro-orticolo l. 12, Tomasoni fratelli l. 10, Carlo Del Prà e C. l. 10, Graziadio Luzzatto l. 20, Mario Luzzato l. 50, Paolo Gambierasi l. 30. Alessandro Lazzarutti l. 30, Giuliano Zamparo l. 30.

Totale l. 953

Presso la Società Operaja.

Offerte precedenti l 268.95

Conjugi Dorigo l. 20, Rubini Carlo l. 20, N. N. l. 40, Antonini co: Antonino l. 21.40, A. Bearzi e famiglia l. 25, Pietro Rubini e famiglia l. 30, Rinoldi co:ª Marianna l. 60, Biancuzzi Alesssandro l. 3, Mantica nob Nicolò l. 2.65, Gropplero famiglia l. 20, Paolo Billia e famiglia l. 10, Pecile dott. Gabriele e famiglia l. 30, Florio famiglia l. 25, Caiselli famiglia l, 25, Della Savia Alessandro l. 3, De Girolami Angelo l. 3.

Totale l. 610.—

Asta dei beni ex-ecclesistici che si terrà in Udine con publica gara nel giorno di mercordì 3 luglio 1872.

Lestizza e Bertiolo. Aratori nudi di pert 11.53. stim. l. 506.08.

Lestizza, Bertiolo e Talmassons. Aratori nudi di pert. 16.86 stim. l. 743.16.

Talmassons. Aratori arb. vit. ed Aratori con gelsi di pert. 54.66 stim. l. 3922 82.

Bertiolo. Aratorio nudo di pert. 10.52 stim. l. 635.89.

Talmassons. Casa con Corte ed Orto attigua alla Chiesa di S. Vidotto ed Aratorio arb. vit. di pert. 8.14 stim. l. 666.67.

Idem. Casa d' affitto con Orto ed Aratorio arb. vit. di pert. 6.25 stim. l. 964.43.

Idem. Casa con Corte ed Orto di pert. 1.68 stim. l. 907.87.

Idem. Casa rustica con Cortile aperto ed un pezzettino d' Orto di pert. 0.29 stim. l. 408.99

Idem. Casa rustica sita in Cortina di Flambro di pert. 0.06 stim. l. 589.81.

Idem. Casa rustica sita in Cortina di Flambro di pert. 0.06 stim. l. 275.66.

Idem. Terreno incolto, Aratorii arb. vit. ed Aratori con gelsi di pert. 44.63 stim. l. 4004.70.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 7.11 stim. l. 457.65.

Reana. Aratorio nudo di pert. 11.38 stim. l. 1656.83

Povoletto. Prato ed Aratori vit. di pert. 13.16 stim l. 1353.20.

Idem. Aratori arb vit. di pert. 8 99 stim. l. 808.89.

S. Vito. Aratori arb. vit. di pert. 12.55 stim. lire 573.22.

Sesto. Aratori arb. vit. di pert. 8.40 stim. l. 405.75.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 5.12 stim. l. 477.85.

Idem. Aratori arb. vit. ed Aratorio semplice di pert. 12.78 stim l. 541.53.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalla banda del 24.mo reggimento fanteria dalle ore 7 alle ore 8 e mezza in piazza Ricasoli.

1.	Marcia « Frrr e Prrr »	M. Filippo
2.	Mazurka « Erminia »	» D'Alesio
3.	Sinfonia « Nabucco »	» Verdi
4.	Duetto « Nabucco »	» Verdi
5.	Valtzer « Amor sentimentale »	» Strauss
6.	Introduzione « Ernani »	» Verdi
7.	Polka « Clotilde »	» Ronzani

Presidenza della Società Udinese pel Carnovale. Caduta deserta per mancanza del numero legale, l' Assemblea generale 21 andante, venne rimandata a *Domenica 30 corr. alle ore 12 merid. al Teatro Nazionale*, avvertendo che le deliberazioni saranno valide qualuque sia per essere il numero dei Socii presenti.

FATTI VARII

Bibliografia. Annunziamo la prossima pubblicazione di un' opera importante che desterà il più vivo interesse nel mondo scientifico e la più grande curiosità anco nel pubblico. L' opera s' intitola: *Sulla legge della produzione dei sessi*, è scritta dal deputato Paolo Lioy, l' illustre autore della *Vita nell' Universo*, dell' *Escursione in Cielo*, dell' *Escursione Sotterra.*

Il problema sulla produzione dei sessi, è uno dei più oscuri della fisiologia e in pari tempo uno di quelli che tennero sempre viva la curiosità dei filosofi e dei naturalisti. Quanto si è scritto e spropositato su codesto argomento da Aristotile in poi! Quante fiabe si spacciarono anche in tempi a noi vicini, anche a' dì nostri! Se nonchè intanto lo studio degli animali inferiori, i lavori della scienza tedesca, gli studii statistici e demografici posero il problema nel suo vero campo, nel campo dell' osservazione e della esperienza. Il Lioy, tratta nel suo libro tutte le questioni relative, con una nuova messe di osservazioni e di fatti e con punti di vista affatto originali. Sarà questo il primo saggio fisiologico che porga le più complete nozioni che nello stadio attuale della scienza si possano avere sul difficile argomento, esaminandolo colla scorta di una grandissima quantità di indagini attinte in tutto il regno organico. Il nuovo lavoro del Lioy è veramente un lavoro originale che farà onore alla scienza italiana. Nemmeno la Germania, l' Inghilterra, la Francia possedono su questo tema altro che qualche parzialissima monografia sconosciuta dai più, chè in quanto ai trattati alla Venette e alla Debay essi non meritano di essere considerati come scientifici; sono oltraggi alla scienza, come lo sono alla letteratura e al senso comune. L' opera formerà un grosso volume al prezzo di L. 5.

Ai Comuni. In seguito ad osservazioni mosse dal ministero della guerra, il ministero dell' interno, con una Circolare alle prefetture del regno, le incarica di porre in avvertenza le amministrazioni comunali che il Governo non tollererà le divise che possano essere facilmente confuse con quelle in uso presso l' esercito, e nemmeno i distintivi che possano dar luogo ad uguale confusione; come, per esempio, quelli alle maniche per segno dei gradi, al colletto, ed ogni altro distintivo caratteristico sia dell' esercito che della guardia nazionale. Rammentasi poi alle suddette amministrazioni, che il figurino di divise che vogliono adottare deve essere in triplice esemplare inviato al Ministero.

Operosità commerciale. A Venezia è arrivato testè da Rangoon il piroscafo inglese *Bivouac* con 14,040 sacchi di riso per la Ditta Angelo Rosada e Comp.

È questo il primo bastimento, a carico completo che giunge direttamente dall' Impero birmano a Venezia pel Canale di Suez, e per di più porta un carico di riso soltanto scorzato, il quale abbisogna quindi d' essere assoggettato ad una operazione meccanica prima di essere portato sui nostri mercati di consumo.

Il riso dell' Indo-Cina arrivava a Venezia anche prima; ma soltanto per l' intermediario di Liverpool dopo d' avere subito la pulitura negli Stabilimenti inglesi. Questa volta invece, quest' ingente carico

---

stabilimento idroterapico della Vena d' oro. La fabbrica, sebbene eseguita a diverse riprese ha un' aspetto elegante ed è nell' interno assai commoda È tuttavia divisa in due corpi, posti alle due estremità di un lungo piazzale; ma sarà quanto prima riunita per mezzo di una cortina, di cui gli attuali edificii, parlando militarmente, non sarebbero che i bastioni. Lo stabilimento ha dietro a sè una folta macchia di alberi, a' cui piedi spiccia dalla fredda roccia la polla d' acqua che diede nome e fama a quel luogo. A piè della fabbrica e lungo tutto il piazzale si stende un prato che ora è quasi mutato in giardino. « La posizione, scrive elegantemente in proposito, il cav. Antonio Berti, non può essere più ridente; l' aria più salubre... Siti erbosi, sparsi di macchie ed abbelliti d' acqua corrente, viali ombrosi pulito casipole che raccolgono famigliuole sane, intelligenti ed allegre; mandre di armenti che ti forniscono d' ottimo latte; tutto che ti circonda serve ad aumentare le attrattive di quell' incantevole sito. »

L' edificio a dir vero non è vasto, e quand' io lo visitai non aveva stanze che per trenta persone. Era però assai ben disposto, e in quanto a politezza, d' una lindura irreprensibile. Intanto che il medico del luogo s' intratteneva col nuovo cliente mi si fece innanzi un signore di mezza età e di mezzana statura, cogli occhi un pò strambi, capelli ricciuti, e modi cortesi, tra l' impacciato e l' ingenuo; e:

— Che osserva? Mi chiese.

— Vede bene, risposi: osservo tutto.

— E le piace?

— Moltissimo, replicai; ma più ancora il sito che il fabbricato.

Che bella vista! sclamai.

— Ha qualche malattia, lei?

— Io no; mi guardi in ciera! risposi.

— Se è sano, continuò impassibile il mio interlocutore, favorisca di venire con me.

— Ben volontieri, risposi; ma dove?

— Qui sopra, sul colle.

— Andiamo pure.

E per un viottolo, rasentando il boschetto che è dietro lo Stabilimento, e passando in mezzo a pascoli e prati, montammo in su fino a un piccolo altipiano che sporge a guisa di collo dal dorso di un monte. È un praticello vaghissimo intorno al quale pascolavano e mucche e pecore sparse qua e là. Par fatto apposta dalla natura per farci godere come da specula, d' uno stupendo panorama. Esso guarda a tramontana, ha alla destra il lago già nominato, di S. Croce, di là dal quale biancheggiano i paeselli della Pieve di Alpago, a sinistra la così detta *Valbelluna*, tutta seminata di ville, e di fronte la valle di Longarone che da Capodiponte va sempre più restringendosi fra roccie altissime ed dirupate fino al piccolo borgo di Perarolo. Da lunge torreggiavano quasi sfidando il cielo le eccelse guglie dell' Antelão e del Pelmo, due giganti che guardano il passo dell' Allemagna. Giù per l' acque del Piave s' avvanzavano intanto dondolandosi alcune zattere, dalle quali pareva che l' uomo avesse il dominio delle onde, usandone egli come di bestie cui avesse posto il suo morso.

È molto difficile trovare un sito ameno come questo, e adatto allo stesso tempo a serie meditazioni.

Scesi di là rapito da sì grandioso spettacolo, traendomi dal parlare fin presso le case. Probabilmente io mi era dimenticato della mia guida. Essa però non s' era dimenticata di me.

— Qui, mi disse, fermandomi pel braccio, faremo dei *bersò*, pianteremo degli abeti, formeremo dei viali.

— Diventerà un eden questo luogo, risposi, ancora sopra pensiero.

— Di là in faccia a noi, sullo spigolo di quel colle che chiude la vallicella, prosegui egli, ho intenzione di fare una specie di belvedere, a cui si salga attraversando il giardino e un piccolo parco. Con un canocchiale vi si distingueranno i bellunesi passeggianti per la città.

— È lei che ha intenzione di far tutto questo? Domandai fissandolo bene in viso.

— Io, sì, signore; rispose.

— Ma chi è lei, di grazia?

— Giovanni Lucchetti, per servirla, rispose, il proprietàrio della Vena d' oro.

Mi levai il cappello e gli strinsi la mano, congratulandomi seco lui di ciò che aveva fatto.

— Ma c' è molto da fare ancora, mi disse.

— Quando c' è l' impianto, risposi, e un impianto di questa fatta, ogni altra difficoltà si può vincere.

— Oh sì! esclamò egli con un sospiro di soddisfazione; tutte le difficoltà che avessi ad incontrarre per l' avvenire, saranno sempre un nulla in confronto di quelle che ho dovuto vincere per l' addietro!

— Vorrebbe dirmene alcune? gli domandai.

— Sì sì, ripigliò. Vorrei che tutto il mondo le sapesse, affinchè gli uomini andassero sempre più persuadendosi che la perseveranza conduce i suoi proseliti a soddisfazioni morali impagabili.

Ci sedemmo sull' erba alla fresca ombra della vicina macchia, ed egli mi raccontò la sua storia, e quella del suo Stabilimento idroterapico.

sarà reso idoneo al commercio nei nostri Stabilimenti industriali di Pila.

L'arrivo di questo carico è quindi un avvenimento importante per il commercio di Venezia, sia per l'avviamento di diretto relazioni marittime fra Venezia e l'Indo-Cina, sia per il nuovo alimento od impulso che ne viene alla nostra industria.

Siamo quindi lieti di poter oggi registrare nelle nostre colonne questo fatto, ad onore del sig. Angelo Rosada, rappresentante quella Ditta, che ha dato così prova di seriamente intendere i bisogni del nostro paese e l'avvenire del nostro mercato.

(*Gazz. di Ven.*)

Gli studenti in Italia. Dall'*Annuario ufficiale* pubblicato dal ministro dell'istruzione pubblica rileviamo che nel corrente anno scolastico gli studenti ed uditori inscritti nelle Università governative del regno sono 7024, di cui 1401 a Torino, 1072 a Padova, 809 a Roma, 755 a Pavia, 590 a Bologna, 440 a Genova, 352 a Modena; nelle Università libere si contano 303 studenti. Nei licei del regno sono inscritti 3983 alunni, nei ginnasi 9279, nelle scuole tecniche 6356. Nei convitti nazionali si trovano 2054 giovani. Nelle scuole elementari pubbliche del regno eranvi, nel 1871, 908,602 alunni e 696,406 alunne.

I raccolti del 72. Da informazioni che l'*Opinione* raccoglie da ogni d'Italia risulta che la presente annata si presenta assai migliore della precedente, malgrado la eruzione del Vesuvio e le inondazioni del Po, che hanno deluse le speranze degli agricoltori in alcuni punti del circondario di Napoli ed in una misura molto più estesa, nell'Italia superiore.

Abbonamenti Ferroviarj. — La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia, pubblica l'avviso per i biglietti d'abbonamento mensile che avranno vigore dal 1.o luglio al 15 novembre, e che per ora sono ristretti alle tratte seguenti:

Torino-Asti, Torino-Savigliano-Saluzzo, Torino-Salbertrand, Torino-Santhià, Milano-Arona, Milano-Camerlata, Milano-Pavia, Milano-Vigevano, Milano-Varese, Milano-Bergamo, Novara-Arona, Genova-Savona, Genova-Sestri-Levante, Genova-Pontedecimo, Venezia-Padova, Venezia-Treviso, Padova-Battaglia, Bologna-Ferrara, Bologna-Porretta, Firenze-Montecatini, Pisa-S. Giuliano, Pisa-Spezia.

L'abbonamento per una data percorrenza dà diritto anche alle fermate nelle stazioni intermedie.

Gli abbonamenti mensili possono essere di prima, seconda e terza classe, ed il loro prezzo, compresa l'imposta del decimo, è fissata come segue:

Percorrenza fino a 5 chilometri: prima classe L. 24, seconda classe L. 19, terza classe L. 16.

Percorrenza oltre a 5 chilometri e fino a 10: prima classe L. 33, seconda classe L. 26, terza classe L. 21.

Id. id. a 10 id. id. a 15: prima classe L. 41, seconda classe L. 32, terza classe L. 25.

Id. id. a 15 id. id. a 25: prima classe L. 50, seconda classe L. 39, terza classe L. 30.

Id. id. a 25 id. id. a 35: prima classe L. 58, seconda classe L. 45, terza classe L. 34.

Id. id. a 35 id. id. a 45: prima classe L. 65, seconda classe L. 50, terza classe L. 37.

Id. id. a 45 id. id. a 60: prima classe L. 74, seconda classe L. 57, terza classe L. 42.

Id. id. a 60 id. id. a 75: prima classe L. 82, seconda classe L. 68, terza classe L. 46.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 24 giugno contiene:

1. R. decreto 30 maggio, con cui si approvano delle variazioni al ruolo del personale del lotto pubblico.

2. R. decreto 6 maggio, con cui è instituito un R. Consolato nella città di Berlino con giurisdizione nelle provincie prussiane di Brandeburg, di Sassonia e di Posen, nel ducato di Anhalt, nei principati di Schwarzburg-Rudohstadt e di Schwarzburg-Sondershausen, e nel ducato di Brunswick.

3. R. decreto 16 maggio, che abroga le disposizioni dell'art. 1° del decreto 22 agosto, anno 1863.

4. Nomine nell'Ordine equestre dei santi Maurizio e Lazzaro.

5. Disposizioni nel personale militare e giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno contiene:

1. R. decreto 6 maggio che autorizza la Banca di Lecco.

2. R. decreto 17 maggio con cui si approvano delle modificazioni allo Statuto della Banca agricola nazionale.

3. R. decreto 17 maggio che approva il nuovo Statuto della Società anonima cooperativa di consumo in Treviso.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno contiene:

1. R. decreto 14 maggio, col quale, a partire dal 1° agosto 1872, la frazione di Bargni è staccata dal comune di Saltara ed unita a quello di Serrongarina in provincia di Pesaro.

2. R. decreto 23 maggio, che approva delle modificazioni nell'ordinamento degli ispettori e sotto ispettori delle gabelle e del corpo delle guardie doganali e fissa la sede e circoscrizione delle nuove ispezioni delle gabelle.

3. R. decreto 17 maggio, che autorizza la Società *Antonio Bellardi e Compagni* in Milano.

4. R. decreto 3 giugno, che autorizza una permuta tra il Demanio dello Stato e il municipio di Cagliari.

5. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia e disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il principe Napoleone ripartiva da Roma ed abboccavasi a Firenze con S. M. prima che questa partisse per San Rossore. Il Principe Napoleone sarà presto di ritorno a Roma. Da nostre informazioni parrebbe che il partito bonapartista in Francia si preoccupi molto del futuro Conclave. (*Nuova Roma*).

— Il *Fanfulla* scrive:

Le disposizioni del ministro delle finanze per il pagamento dei debiti contratti dai pubblici funzionarii verso l'Erario, cominciano a produrre ottimi frutti.

Presso le Ragionerie delle Amministrazioni centrali e delle Intendenze di finanza furono compilati i ruoli dei funzionarii debitori, i cui stipendii vengono adesso regolarmente sottoposti alla ritenuta del quinto in favore dell'Erario.

E più oltre:

Abbiamo da Versailles che il ritiro del co. di Larcy dal Ministero, è specialmente dovuto alle insistenze del partito clericale, il quale rimprovera vivamente a quel personaggio di essere stato per troppo lungo tempo complice, colla sua tolleranza, della politica del sig. Thiers a riguardo dell'Italia, e di non aver sostenuto quelli che ad essi sembrano essere diritti della Santa Sede.

— La *Libertà* scrive:

L'on. Cambray Digny, incaricato di trattare col Governo austro-ungarico la questione della separazione delle ferrovie austriache dalle nostre, partirà alla volta di Vienna tostochè il Senato avrà approvato la legge per la ferrovia della Pontebba.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 27. L'Assemblea approvò a debole maggioranza l'art. 1.o che stabilisce l'imposta del 2 per cento sui crediti ipotecarii, e l'art. 2.o che fa eccezioni.

La discussione è aggiornata a domani, dietro domanda di Thiers che vuole parlare contro il progetto.

Gli Ufficii dell'Assemblea, in seguito al rinnovamento mensile, elessero i loro presidenti; 12 su 15 appartengono alla destra o al centro destro.

Ginevra, 27. Il Tribunale tenne seduta. Domani si riunirà nuovamente. Continua il segreto; credesi che le sedute regolari incomincieranno fra poco.

Londra 27. L'*Echo* ha motivi di credere che il Governo ricevette da Tenterden, da Ginevra, comunicazioni che fanno sperare buon risultato.

Madrid 26. Una Circolare di Zorrilla dice che il Governo non crede conveniente nè indispensabile di prendere misure speciali per salvare la libertà, che basterà a sè stessa.

Soggiunge che il Governo combatterà energicamente l'insurrezione coll'appoggio leale e fermo dell'esercito, della marina e della milizia cittadina.

Annunzia la ferma decisione di mantenere a ogni costo l'integrità del territorio e di vincere la ribellione di Cuba,

Circa le Associazioni dice, che non seguirà sistemi teorici, ma combatterà ogni progetto di tentativo che si traduca in fatti che attacchino le istituzioni.

Rispondendo agli attacchi dei conservatori, che attribuiscono ai radicali progetti anarchici e sovversivi per la Società, per la religione e per la famiglia, dice che il Ministero governerà colla Costituzione nè più, nè meno.

L'*Imparcial* crede verosimile la voce che il Governo posseda il Decreto di sciogliere le Cortes e che lo pubblicherà fra poco.

I membri della maggioranza delle Cortes firmarono una protesta contro questo progetto.

Lisbona 25. La famiglia Reale partì oggi per le Provincie del Nord.

Versailles 28. Il progetto del trattato colla Germania ritornò iersera da Berlino; la sua sottoscrizione è prossima: si comunicherà quindi all'Assemblea.

Londra (*Camera dei lordi*). *Granville* conferma che gli arbitri decisero che le domande pei danni indiretti non formano una base per accordare risarcimenti. Soggiunge che l'America quindi le ritirò, e l'Inghilterra ritirerà oggi la domanda d'un lungo aggiornamento del Tribunale. — (*Camera dei Comuni*). *Gladstone* annunzia che gli arbitri si aggiorneranno probabilmente di qualche giorno, onde deliberare sulle memorie dei due Governi.

Rispondendo a Disraeli, *Gladstone* dichiarò esplicitamente che l'America non avrà diritto di rinnovare più tardi i reclami indiretti sulla base dei trattati. A Washington, soggiunge, ora si porrà fine ad ogni tentativo tendente a rinnovare queste domande; gli altri argomenti di cui si occupa il trattato seguiranno il loro cammino regolare, come se la questione dei danni indiretti non fosse stata sollevata.

Francoforte 28. La *Presse* pubblica il seguente telegramma da Parigi: Le trattative tra la Francia e la Germania sono terminate. Dopo il pagamento di un miliardo, 25 mila uomini resteranno nelle piazze fortificate. La Francia s'impegna di non intraprendere lavori di fortificazioni.

Washington 27. La *Cronaca* dice che notizie ricevute al Ministero degli esteri indicano che il Tribunale di Ginevra deciderà a favore dell'America sui reclami pei danni diretti.

Roma 28. (*Senato*). Approvasi il bilancio della marina. *Bixio* fa alcune osservazioni sulle carte topografiche del Regno. *Devincenzi* dà le spiegazioni richieste. Il Senato delibera di tenere le sedute fino all'esaurimento dei suoi lavori. Approvasi il rimanente del bilancio delle finanze, nonchè il bilancio della guerra. Si discute il bilancio dell'istruzione.

Menabrea domanda che al riaprirsi del Senato discutasi la sua proposta d'inchiesta sull'istruzione. *Sella* accetta con alcune riserve. Approvasi il bilancio dell'istruzione, nonchè quello dell'agricoltura.

Al bilancio dei lavori, *Bixio* raccomanda al Ministero di migliorare lo stato dei porti. *Devincenzi* risponde che il Governo si occupa di questa materia. Parlano *Menabrea, Beretta* e *Possenti* sulle opere idrauliche. È approvata la parte ordinaria del bilancio dei lavori pubblici. (*G. di Ven.*)

Costantinopoli 26. Il Vicerè d'Egitto rimarrà qui otto giorni. Domani si riunisce il Sinodo ecumenico nella mira di giungere a una soluzione definitiva riguardo alla questione della Chiesa bulgara.

Posen 26 Molti ispettori di scuole, appartenenti al clero, vennero destituiti: saranno surrogati da distinte persone laiche che hanno già prestato eminenti servigii nella missione della sorveglianza delle Scuole. (*Lib.*)

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

28 giugno 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.0	751.3	751.4
Umidità relativa	46	39	57
Stato del Cielo	q. ser.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	21.2	25.0	20.6

Temperatura (massima 29.1 (minima 15.3

Temperatura minima all'aperto 12.7

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 27. Francese 52.75; Italiano 69.20, in liquidazione —.—, fine giugno; Lombarde 463.—; Obbligazioni 263.—; Romane 122.—, Obbligazioni 188.—; Ferrovie Vit. Em. 201.—, Meridionale 209.25; Cambio Italia 6 5[8, Obb. tabacchi 487.—; Azioni 707.—; Prestito francese 85.—, Londra a vista 25.38.1[2; Aggio oro per cento 4.— Consolidato inglese 92.1[2.]

Berlino 27. Austr. 213.5[8; lomb. 122.1[2; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 208 5[8, cambio Vienna —.—, rendita italiana 67.—.

Londra 27. Inglese 92.1[2 a —.— lombardi —.— italiano 68. 3[8 a —.—; spagnuolo 30.5[8 turco 54.1[4.

N. York 27. Oro 113.1[2.

FIRENZE, 28 giugno

Rendita	74.46.1[4	Azioni tabacchi	748.—
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21 54.—	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.20.—	Azioni ferrov. merid.	479.50
Parigi	107 87.—	Obbligaz. » »	225.—
Prestito nazionale	82.20.—	Buoni	541.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	523.—	Banca Toscana	1664 —

VENEZIA, 28 giugno

La rendita per fin luglio da 67.1[4 a 67.30 in oro, e pronta da 74.55 a 74.65 in carta. Da 20 franchi d'oro da lire 21.54 a lire 21.56. Carta da fior. 37.78, a fior. 37.82 per 100 lire. Banconote austr. da 90.5[8 a 3[4, e lire 2.40.1[2 a lire 2.41 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.40	74.50
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.50	21.51
Banconote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—
dello Stabilimento mercantile	5 — 0[0	—.—

TRIESTE, 28 giugno

Zecchini Imperiali	fior.	5.32.1[2	5.33.1[2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.92.1[2	8.93.1[2
Sovrane inglesi	»	11.20 —	11.22 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.25	109.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 27 giugno al 28 giugno,

Metalliche 5 per cento	fior	64.40	64.30
Prestito Nazionale	»	71.90	71.75
» 1860	»	104.70	104.75
Azioni della Banca Nazionale	»	860.—	860.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	346.50	349.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.45	110.90
Argento	»	109.40	108.75
Da 20 franchi	»	8.94.—	8 89.—
Zecchini imperiali	»	5.56.—	5.32.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
[*praticati in questa piazza 27 giugno*

Fromento	(ettolitro)		it. L.	26.11	ed it. L.	26.73
Granoturco	»		»	21.87	»	22.12
» forestu	»		»	—.—	»	—.—
Segala	»		»	12.80	»	12.90
Avena in Città	»	rasato	»	8 20	»	8 30
Spelta	»		»	—.—	»	28 80
Orzo pilato	»		»	—.—	»	28 50
» da pilare	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.40
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»		»	27.50	»	27.75
» carnielli e schiavi			»	31.—	»	31.40
Fava			»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 362 3

Provincia del Friuli Distr. di Tarcento

Comune di Ciserlis

AVVISO

Si ren'e noto essere depositato presso la Segretaria di questo Municipio durante il tempo di 15 giorni dalla data del presente la domanda con i documenti relativi della Ditta Dr. Giovanni fu Mattia della Frazione di Sedilis diretta a conseguire la dichiarazione di pubblica utilità per la espropriazione di un fondo allo scopo della costruzione del tronco stradale indicato alle lettere *A* ed *F* del Tipo sommario annesso alla domanda stessa.

Durante il termine suindicato chiunque può prendere conoscenza della domanda e degli atti anessi per quelle osservazioni che credesse di fare.

Dall' Ufficio Municipale
Ciseriis li 25 giugno 1872.

Il Sindaco
SOMMARO

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.